

RASSEGNA STAMPA

**OSPEDALE PUGLIESE CIACCIO DI CATANZARO, L'APPELLO DI
APMARR APS CONTRO LA CHIUSURA E LO SMANTELLAMENTO
DELL'UNITÀ OPERATIVA DI REUMATOLOGIA PEDIATRICA**

9 novembre 2020

Sentenza di secondo grado della magistratura contabile per il caso Elimediteranea

Fatture pagate due volte per gli elicotteri

La Corte dei conti conferma la condanna

Nicola Giannotti dovrà risarcire la Regione con 85mila euro

La Corte dei conti anche nel secondo grado di giudizio ha confermato che Nicola Giannotti dovrà versare oltre 85mila euro a titolo di risarcimento del danno che nell'esercizio delle sue funzioni ha provocato alla Regione Calabria liquidando per ben due volte la stessa fattura alla società Elimediteranea per il servizio di prevenzione degli incendi boschivi. Già nel maggio scorso la Corte dei conti aveva accertato la responsabilità di Nicola Giannotti, 59 anni all'epoca dei fatti coordinatore del settore antincendio boschivo della Protezione Civile. Le indagini del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza erano scattate nel 2017 dopo una segnalazione giunta dal dirigente pro-tempore della Protezione Civile che aveva consentito di accertare l'emissione di due fatture del valore complessivo di 250mila euro alla società Elimediteranea aggiudicataria dell'appalto per la prevenzione degli incendi boschivi. La prima era stata liquidata nel giugno del 2013, la seconda, invece, nel dicembre del 2014 attraverso un decreto che riconosceva le somme come debiti fuori bilancio. In entrambi i casi ad apporre la firma sui documenti contabili era stato il responsabile del procedimento, Nicola Giannotti. Solo all'esito delle verifiche compiute da una commissione interna si riuscì a venire a capo del doppio pagamento, effettuati in favore della banca Ifis, titolare dei crediti della Elimediteranea a partire dall'agosto del 2012. L'istituto di credito aveva fatto sape-



In azione Secondo l'accusa la Regione avrebbe pagato due volte le fatture della Elimediteranea

re, attraverso una nota, che la seconda fattura risultava già integralmente pagata mentre la prima solo parzialmente per un valore di 77mila euro. Chiuse le indagini, il fascicolo è quindi transitato alla Procura che, ipotizzando il reato di danno erariale, ha citato in giudizio il funzionario regionale avanzando una richiesta risarcitoria del solo valore di 85mila euro poiché in seguito a verifiche contabili, si è accertato che una parte dei pagamenti erano stati compensati con altri crediti vantati dalla Elimediteranea.

I giudici d'appello nella loro sentenza hanno spiegato che «essendo appurato che l'attuale appellante ha

dato corso al duplice pagamento delle fatture, la condotta dello stesso va ritenuta connotata da colpa grave, in quanto, in luogo della revoca del secondo pagamento, ha messo in atto una serie di operazioni contabili nell'illusorio tentativo di giungere ad una integrale compensazione dei rapporti di credito e debito tra Elimediteranea e l'ente di appartenenza Regione Calabria, senza tuttavia riuscervi a causa della sopravvenuta istituzione di Calabria Verde che ha comportato una alterità del soggetto debitore delle somme per le prestazioni rese da Elimediteranea».

la vicenda è ancora al giudizio della magistratura penale. Giannotti e i

vertici della società Elimediteranea sono stati rinviati a giudizio nel maggio del 2018. I reati contestati a vario titolo sono truffa aggravata e falsità ideologica. L'inchiesta della Procura aveva portato nell'aprile del 2017 a quattro arresti (uno in carcere e tre al domiciliari) e al sequestro di beni per un valore di 250mila euro. Gli indagati, quindi, secondo quanto sostenuto dall'accusa, non solo avrebbero procurato un ingiusto vantaggio alla Elimediteranea e ai suoi vertici ma avrebbero anche arrecato danno alle casse della Regione Calabria che «subiva un esborso del tutto privo di oggettiva giustificazione causale».

L'inchiesta Genesi in Cassazione

Nessuna aggravante per Emilio Santoro

Rigettato il ricorso della Dda di Salerno contro la scelta del Riesame

Nessuna aggravante mafiosa per Emilio Santoro, la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso della Procura di Salerno confermando la decisione del Riesame che aveva escluso la circostanza aggravante per il medico in pensione arrestato nell'ambito dell'inchiesta Genesi che ha svelato il sistema corrotto che aveva al centro l'ex presidente di sezione della Corte di appello di Catanzaro Marco Petrini. Il Tribunale del Riesame aveva ritenuto che Santoro, difeso dall'avvocato Michele Gigliotti, ed i suoi coindagati abbiano agito ognuno per il soddisfacimento di un proprio interesse personale e nessuno di essi per agevolare la locale di Guardavalle, come invece ipotizzato dall'accusa. La decisione è stata impugnata dalla Dda di Salerno che ha portato all'attenzione della Cassazione una intercettazione tra Santoro e Petrini. Nel corso di questa conversazione scorrendo dell'imminente definizione del processo per Maurizio Gallelli, affiliato alla predetta cosca, e della possibile pena che gli sarebbe stata irrogata, Santoro chiosa: «ma l'associazione non gli cade?». Una frase che per la Dda rappresenta «la dimostrazione della consapevolezza, da parte di costui, dell'esistenza del sodalizio mafioso e del suo interesse ad assicurare ad un aderente allo stesso un trattamento sanzionatorio e, in prospettiva, penitenziario più favorevole».

Per i giudici della Suprema Corte da quello stralcio di conversazione non si desume con chiarezza che il proscioglimento di Gallelli dall'imputazione per il delitto associativo «costituisse lo scopo precipuo dell'accordo tra Santoro ed il giudice Petrini, e quindi un punto qualificante del patto corrotto tra costoro siglato». Inoltre, come rimarcato dal Tribunale del riesame, «Gallelli non rivestiva un ruolo di primo piano nell'organigramma del sodalizio e, all'epoca, era altresì detenuto per altra causa: sicché l'inferenza per la quale, favorendo costui, Santoro avrebbe agito con l'intenzione di arrecare un vantaggio all'intero clan di riferimento, in difetto di altri elementi di prova a sostegno, si presenta - scrive la Cassazione - decisamente ellittica, e comunque nient'affatto irrefutabile, come invece sarebbe necessario per poter ravvisare il travisamento del dato probatorio».

ga.ma.



L'immagine Marco Petrini con Emilio Santoro

Il sistema di emergenza senza mezzi e uomini

Crisi al 118, Pitaro incontra il prefetto Latella

Oggi scade il bando predisposto dall'Asp per assumere 13 medici

«Il mio allarme sulla preoccupante lacuna organizzativa e di personale medico del Sistema di Emergenza Urgenza del 118 della provincia catanzarese era più che fondato: lo dimostra il bando emesso dall'Asp di Catanzaro per assumere nuovo personale medico». Lo dice il consigliere regionale Francesco Pitaro incontrando, insieme al medico del 118 il dottor Saverio Ferrari, il commissario dell'Asp di Catanzaro, la dottoressa Luisa Latella. Spiega Pitaro: «A seguito della segnalazione del dottor Conca e di altri operatori



La riunione La prefetta Latella al tavolo con il dottore Ferrari

del 118, qualche giorno fa ho presentato un'istanza al commissario Latella in cui chiedevo che le postazioni di Emergenza Urgenza dell'Asp di Catanzaro, paradossalmente demedicalizzate in seguito a una serie di dimissioni, venissero dotate tempestivamente di personale medico qualificato, al fine di garantire il sacrosanto diritto alla salute della comunità. Nell'incontro di oggi ho preso atto che la problematica, allarmante e indifferibile, ha ricevuto la giusta attenzione».

La dottoressa Latella ha infatti annunciato che «proprio domani (oggi, ndr) scade il bando indetto dal mio ufficio per assumere 13 medici da destinare al 118, assicurando

in tal modo, su tutto il territorio della provincia catanzarese, efficienti prestazioni sanitarie capaci di far fronte alle gravi situazioni di emergenza e urgenza. Inoltre, per potenziare la rete organizzativa, abbiamo autorizzato l'acquisto di defibrillatori, 16 ambulanze e 4 auto mediche». Conclude il consigliere regionale Pitaro: «Visti i recenti fatti di cronaca sanitaria che hanno travolto la nostra regione, nonché la vergognosa indifferenza di cui è, sciaguratamente, vittima, è quanto mai necessario vigilare su una materia di vitale importanza quale la tutela della salute dei cittadini e agire subitaneamente per porre rimedio alle ingiuste storture che la interessano».

Reumatologia pediatrica a rischio chiusura

Associazioni in campo per mantenere il reparto

Lo smantellamento previsto nell'atto aziendale dell'ospedale Pugliese

L'Unità Operativa di Reumatologia Pediatrica dell'Ospedale Pugliese Ciccio di Catanzaro, viene smantellata dall'ultimo atto aziendale. Si tratta dell'unico centro di Reumatologia Pediatrica presente e attivo nella Regione Calabria. «Grazie all'eccellenza presente a Catanzaro, si è ridotta notevolmente la migrazione sanitaria verso le Regioni del nord e molte famiglie hanno avuto la possibilità di curare i loro bambini nella

loro terra d'origine». L'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare «non può accettare tale soppressione. Pertanto, data la situazione critica che già di per sé stiamo vivendo, al fine di evitare i cosiddetti «viaggi della speranza», al fine di garantire il diritto alla salute dei pazienti pediatrici affetti da patologie reumatologiche e l'accessibilità alle cure, chiediamo urgentemente di rivedere questo atto aziendale che in Calabria, invece di supportare i pazienti pediatrici con patologie reumatologiche e le loro famiglie, toglie ancora una volta dei servizi essenziali all'utenza».

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

MITTICA
Corso Giuseppe Mazzini, 27 - Tel. 096741156

MC2
Viale Emilia, 100 A - Tel. 0961872966

BATTAGLIA
Viale Europa, 6 - Tel. 0967380055

FARMACIE NOTTURNE
AURORA
Corso Mazzini, 237 - Tel. 0961060640

SANTA MARIA CENTRO
Via Zappalà, 18 (Santa Maria) - Tel. 096748952

GUARDIE MEDICHE
Dalle ore 14 del sabato alle ore 8 del lunedì successivo

CATANZARO I (Centro e Nord) - Via Tormaso Campanella, 128 - tel. 096773413

CATANZARO II (Sud - Sala e S. Maria) - Tel. 096163146

CATANZARO LIDO - Viale Crotona Tel. 096737562

ALBI - Viale Trieste - Tel. 0961923075

BADOLATO - Tel. 096795010

BELCASTRO - Tel. 096793216

BORGIA - Tel. 096195318

BOTRICELLO - Tel. 0961963069

CARAFFA - Tel. 0961953193

CARDINALE - Tel. 0967938217

CHIARAVALLE - Tel. 0967999416

CICALA - Tel. 096885061

CROPANI - Tel. 0961965309

DAVOLI - Tel. 0967533101

GASPERINA - Tel. 0961486101

GIMIGLIANO - Tel. 0961995015

GIRIFALCO - Tel. 0968747219

GUARDAVALLE - Tel. 096782024

ISCA JUNIO - Tel. 096744168

MIGLIARINA - Tel. 0961993144

MONTAURIO - Tel. 0967486101

MONTEPAONE - Tel. 0967576391

PALERMITI - Tel. 0961917542

PENTONE - Tel. 0961925041

PETRONÀ - Tel. 0961933402

SAN PIETRO A. - Tel. 0961994050

SAN SOSTENE - Tel. 0967533101

SANTA CATERINA J. - Tel. 096784307

SANT'ANDREA J. - Tel. 096744168

SAN VITO JUNIO - Tel. 096796194

SATRIANO - Tel. 0967543012

SELLIA MARINA - Tel. 0961964514

SERSALE - Tel. 0961931292

SETTINGIANO - Tel. 0961953193

SIMERI CRICHI - Tel. 0961481282

SOVERATO - Tel. 0967539406

SQUILLACE - Tel. 0961912052

STALETTI - Tel. 0961918012

TAVERNA - Tel. 0961927401

TIRIOLO - Tel. 0961992285

VALLEFIORITA - Tel. 0961919355

ZAGARISE - Tel. 0961937042

OSPEDALI

«Pugliese» e «Ciccio» - centralino unico tel. 0961883111

Servizio emergenza Suem - Tel. 118

CATANZARO SOCCORSO
Centrale operativa - Tel. 096132155

FILO DIRETTO PER L'INFANZIA
del Tribunale per la difesa dei diritti del minore - Tel. 0967127272

Pronto intervento - Tel. 0968431010

CARABINIERI

Comando provinciale - Tel. 0961894111

Reparto operativa - Tel. 0961894289

breve

OGGI I FUNERALI

Addio alla signora
Gaetana Basile Stanizzi

● È scomparsa all'età di 89 anni Gaetana Basile, vedova Stanizzi, ministra dell'Ordine francescano secolare di Cropani, madre del collega Luigi Stanizzi, per lungo tempo redattore della Gazzetta del Sud nella redazione distaccata di Catanzaro. Le esequie si terranno oggi alle 15:30 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Cropani. A Luigi e i suoi cari le condoglianze del nostro giornale.

L'INIZIATIVA

Bando del Soroptmist
per le studentesse

● Rivolge il suo occhio sensibile ai bisogni delle giovani donne il Club Soroptmist di Catanzaro con una borsa di studio dedicata alle studentesse in materie STEM provenienti da paesi extracomunitari iscritte all'Università Magna Graecia. Al bando possono partecipare le studentesse di età inferiore a 23 anni e con un reddito Isee non superiore a 5mila euro. Tutte le informazioni potranno essere reperite sul sito soroptmist.it/club/catanzaro/

■ CORONAVIRUS La paura di chi contrae il virus e la tensione per la carenza di posti

Il duro lavoro a Malattie Infettive

Dall'approccio coi pazienti alle modalità di cura: a tu per tu con il dottore Quintieri

di CARMINE ELIA

«SONO quello che è entrato poco prima». È la frase che il dottor Francesco Quintieri dice ai suoi pazienti, dal vetro del reparto di Malattie Infettive del Pugliese, dopo averli visitati. Quintieri lavora nel reparto diretto dal primario Lucio Cosco ed ha raccontato al *Quotidiano del Sud* il rapporto con i pazienti, le cure somministrate, lo stato emotivo del personale medico, infermieristico e oss effettuando, altresì, un'analisi personale sugli effetti di questa seconda ondata (o prima vera ondata calabrese) di contagi, indicando la prevenzione come via maestra.

Tornando al rapporto con i pazienti, ormai da mesi si assiste alle immagini trasmesse in televisione che mostrano il personale alle prese con i pazienti covid completamente bardato ed irrimediabile. Nonostante tutto, però, il rapporto non viene meno, seppur si tratti di abitudini "diverse".

«Manca la vicinanza assoluta - osserva Quintieri - perché noi entriamo bardati, non ci riconosciamo nemmeno tra di noi. Il pa-



La palazzina di Malattie Infettive al "Pugliese"

ziente inizialmente non ci riconosce. Per questo vado spesso dal vetro a salutarlo e si crea una vicinanza diversa ma allo stesso modo molto intensa. Il paziente vive una situazione di forte paura perché è una malattia seria. Nei casi, fortunatamente in percentuale minore, in cui la malattia si manifesta in forma grave la sensazione che i pazienti vivono e descrivono è quella di avere fame d'aria. Questi sono i motivi per cui si crea un rapporto intenso e da questo punto di vista gli in-

fermieri e gli oss sono i veri e propri angeli del reparto e dei nostri pazienti».

Se è vero dunque che il Covid ha imposto a tutti di rivedere il proprio stile di vita, le proprie abitudini, la propensione al contatto, è anche vero che, in modo diverso, non è riuscito a far venire meno un legame essenziale e vitale che inevitabilmente è insito nella professione di un sanitario. Ed è così a maggior ragione ora che, rispetto alla prima fase, la maggioranza dei pazienti è ospedalizzata in re-

parto e non ha bisogno della rianimazione. Ma guai a dire che questo avviene perché il virus si è indebolito.

«Il virus è lo stesso - spiega Quintieri - non è meno aggressivo. È solo cambiata la percezione della malattia. In primavera si navigava a vista ed avevamo pochi dati. La letteratura ci dava pochi spunti. Oggi l'approccio è diverso ma rimane un virus che si diffonde rapidamente. È vero che non ha la stessa virulenza di Mers o Sars ma rimane molto aggressivo, non deve essere sminuito. Oggi c'è sicuramente un approccio migliore alla cura. Oltre all'ossigeno, all'eparina e al cortisone, di recente stiamo utilizzando un farmaco americano, che è il Remdesivir. È il farmaco utilizzato, ad esempio, dal San Raffaele per curare Silvio Berlusconi. Noi lo somministriamo ed oltre a ridurre la sintomatologia è capace di ridurre anche i tempi di ricovero. Va precisato che non è la panacea ma ci consente, insieme agli altri farmaci, di approcciare meglio alla malattia».

Come si diceva, le migliori cure stanno fortunatamente occupando di meno la rianimazione. Ma rimane incalzante la pressione degli ospedalizzati. Nelle ultime due settimane, infatti, il Pugliese ha vissuto intere giornate al limite della saturazione, con la conseguenza che ad ogni dimesso corrispondeva un nuovo ricovero. In questa situazione assume rilevanza anche lo stato emotivo del sanitario.

«Non mi è mai piaciuta la definizione di eroe. È il no-

stro lavoro, ma in queste settimane - prosegue Quintieri - è costantemente sotto pressione. Si lavora con l'ansia che se dovesse arrivare qualcuno che ha bisogno di ospedalizzazione dobbiamo faticare per ricercargli il posto ed organizzarlo. Non mi lamento della mole di lavoro, non è una questione di carico. Ma a tratti sembra quasi che sia colpa nostra e questo è figlio di un'abitudine sbagliata a vivere di eccessi».

La saturazione dei posti letto ha comunque lasciato intatto un orientamento.

Nessun paziente sarebbe stato rimandato a casa, a costo di occupare temporaneamente uno o due letti della dotazione di rianimazione al momento inoccupati. Un'assistenza continua perché la strada verso la normalità non sembra essere ancora vicina.

«Credo che la curva rimarrà ancora stabile per un po' - analizza Quintieri - perché come abbiamo appreso in primavera, gli effetti si vedono solo dopo diverse settimane. Io non credo, come molti, che la soluzione sia la chiusura totale. So-

La strada è lunga Fondamentale è la prevenzione»

no convinto che la strada migliore è la prevenzione: le famose "tre regole" devono rappresentare un cardine. Ho poi una "sicura incertezza", che è il vaccino. Ci sono studi avanzati ma non si conoscono i tempi esatti di distribuzione e bisogna inoltre verificare l'efficienza e l'efficacia sull'immunità. È una situazione in evoluzione. Sicuramente finirà e torneremo alla normalità ma i tempi sono incerti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ASP L'incontro con il consigliere Pitaro

Postazioni 118 senza medici Il commissario Latella rassicura sui nuovi reclutamenti

«Il mio allarme sulla preoccupante lacuna organizzativa e di personale medico del Sistema di Emergenza Urgenza del 118 della provincia catanzarese era più che fondato: lo dimostra il bando emesso dall'Asp di Catanzaro per assumere nuovo personale medico». Lo dice il consigliere regionale Francesco Pitaro incontrando, insieme al medico del 118 il dottor Saverio Ferrari, il commissario dell'Asp di Catanzaro, Luisa Latella.



Luisa Latella

Spiega Pitaro: «A seguito della segnalazione del dottor Conca e di altri operatori del 118, qualche giorno fa ho presentato un'istanza al commissario Latella in cui chiedevo che le postazioni di Emergenza Urgenza dell'Asp di Catanzaro, paradossalmente demedicalizzate in seguito a una serie di dimissioni, venissero dotate tempestivamente di personale medico qualificato, al fine di garantire il sacrosanto diritto alla salute della comunità.

Nell'incontro di oggi ho preso atto che la problematica, allarmante e indifferibile, ha ricevuto la giusta attenzione».

Latella ha infatti annunciato che «proprio domani (oggi, ndr) scade il bando indetto dal mio ufficio per assumere 13 medici da destinare al 118, assicurando in tal modo, su tutto il territorio della provincia catanzarese, efficienti prestazioni sanitarie capaci di far fronte alle gravi situazioni di emergenza e urgenza. Inoltre, per potenziare la rete organizzativa, abbiamo autorizzato l'acquisto di defibrillatori, 16 ambulanze e 4 auto mediche».

Conclude il consigliere regionale Pitaro: «Visti i recenti fatti di cronaca sanitaria che hanno travolto la nostra regione, nonché la vergognosa indifferenza di cui è, sciaguratamente, vittima, è quanto mai necessario vigilare su una materia di vitale importanza quale la tutela della salute dei cittadini».

■ PUGLIESE-CIACCIO La posizione di Apmarr

Il no alla soppressione dell'Unità Operativa di Reumatologia Pediatrica

«ALLA luce di quanto sta accadendo al Sistema Sanitario calabrese che ormai sta andando alla deriva, anche l'Unità Operativa di Reumatologia Pediatrica dell'Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro, viene smantellata dall'ultimo atto aziendale. La motivazione è dovuta a uno scarso volume delle prestazioni sanitarie effettuate nell'ultimo anno; questo ci fa capire come, ancora una volta, ciò che viene preso in considerazione sia il fatturato tout court, anziché la tutela della salute e del benessere di un bambino affetto da patologia reumatologica, tenendo presente che è l'unico centro di Reumatologia Pediatrica presente e attivo nella nostra Regione».

L'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare (Apmarr) si schiera contro la chiusura e lo smantellamento dell'Unità Operativa di Reumatologia Pediatrica del Pugliese decisa dai vertici aziendali. «Non dimentichiamoci - si legge nella nota - che, grazie all'eccellenza presente a Catanzaro, si è ridotta notevolmente la migrazione sanitaria verso le

Regioni del nord e molte famiglie hanno avuto la possibilità di curare i loro bambini nella loro terra d'origine (soprattutto chi non ha la possibilità di sostenere spese per affrontare viaggi o cure), avendo sempre a disposizione un punto di riferimento sanitario a cui rivolgersi in quei periodi particolari in cui si presenta una riacutizzazione improvvisa della patologia. Nella scelta presa non è stato tenuto conto, tra l'altro, che la pandemia ha causato la sospensione e/o il rinvio di tutte le visite ambulatoriali».

L'Associazione «non può accettare tale soppressione. Pertanto, data la situazione critica che già di per sé stiamo vivendo, al fine di evitare i cosiddetti "viaggi della speranza", al fine di garantire il diritto alla salute dei pazienti pediatrici affetti da patologie reumatologiche e l'accessibilità alle cure, chiediamo urgentemente di rivedere questo atto aziendale che in Calabria, invece di supportare i pazienti pediatrici con patologie reumatologiche e le loro famiglie, toglie ancora una volta dei servizi essenziali all'utenza».

 **Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Catanzaro**
Circondaria del Tribunale di Catanzaro

Catanzaro, 9 novembre 2020

Prot. n. 1195/2020

Ai Signori Dottori Commercialisti
Trasmissione a mezzo pec
Ai Signori Ragionieri Commercialisti
Ai Signori Esperti Contabili
Iscritti nell'Albo e nell'Elenco Speciale
Loro Sedi

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE
In applicazione degli artt. 18 e 19 del Decreto Legislativo 28 giugno 2005 n. 139, nonché dell'informativa n. 24/2020 e 116/2020 del CNDCEC a seguito del prolungarsi dello stato di emergenza epidemiologica da covid19, l'Assemblea generale degli Istituti nell'Albo e nell'Elenco Speciale è convocata, in videoconferenza, il giorno 30 novembre 2020 alle ore 7:00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2020 ORE 9,30

in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Presidente;
2. Variazioni al bilancio di previsione 2020 e relative deliberazioni;
3. Bilancio di Previsione 2021, Relazione del Tesoriere, Relazione del Collegio dei Revisori e relative deliberazioni.

Come indicato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nell'informativa 116/2020 del 15 ottobre 2020, per partecipare gli Istituti dovranno collegarsi al link www.concerlo.it e seguire le istruzioni tecniche che saranno disponibili sul sito web dell'Ordine. Le richieste di intervento in Assemblea, delle quali sarà data lettura dal Consigliere Segretario nel corso dell'Assemblea medesima, dovranno essere inviate alla seguente casella di posta elettronica: assemblea2020@odceccecatanzaro.it. Nel corso dell'Assemblea sarà messa a disposizione degli Istituti una chat attraverso la quale sarà possibile formulare domande ai componenti del Consiglio dell'Ordine collegati da remoto.

Con i migliori saluti

F.to Il Segretario Dott. Gregorio Tassoni	F.to Il Presidente Dott.ssa Rosamaria Petitto
---	---

88100 Catanzaro - Via Spasari, 3 Galleria Mancuso - tel. 0961.743666
Cod. Fisc. 97056120799
E-mail: segreteria@odceccecatanzaro.it - Sito Web: www.odceccecatanzaro.it

Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro, l'appello di Apmarr Aps contro la chiusura e lo smantellamento dell'unità operativa di Reumatologia pediatrica

09 Nov 2020 Scitto da desk desk--!>

"Alla luce di quanto sta accadendo al Sistema Sanitario Calabrese che ormai sta andando alla deriva, anche l'Unità Operativa di Reumatologia Pediatrica dell'Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro, viene smantellata dall'ultimo atto aziendale. La motivazione è dovuta a uno scarso volume delle prestazioni sanitarie effettuate nell'ultimo anno; questo ci fa capire come, ancora una volta, ciò che viene preso in considerazione sia il fatturato tout court, anziché la tutela della salute e del benessere di un bambino affetto da patologia reumatologica, tenendo presente che è l'unico centro di Reumatologia Pediatrica presente e attivo nella nostra Regione. Non dimentichiamoci che, grazie all'eccellenza presente a Catanzaro, si è ridotta notevolmente la migrazione sanitaria verso le Regioni del nord e molte famiglie hanno avuto la possibilità di curare i loro bambini nella loro terra d'origine (soprattutto chi non ha la possibilità di sostenere spese per affrontare viaggi o cure), avendo sempre a disposizione un punto di riferimento sanitario a cui rivolgersi in quei periodi particolari in cui si presenta una riacutizzazione improvvisa della patologia. Nella scelta presa non è stato tenuto conto, tra l'altro, che la pandemia ha causato la sospensione e/o il rinvio di tutte le visite ambulatoriali. L'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare - APMARR APS non può accettare tale soppressione. Pertanto, data la situazione critica che già di per sé stiamo vivendo, al fine di evitare i cosiddetti "viaggi della speranza", al fine di garantire il diritto alla salute dei pazienti pediatrici affetti da patologie reumatologiche e l'accessibilità alle cure, chiediamo urgentemente di rivedere questo atto aziendale che in Calabria, invece di supportare i pazienti pediatrici con patologie reumatologiche e le loro famiglie, toglie ancora una volta dei servizi essenziali all'utenza".



L'APMARR APS contro la chiusura e lo smantellamento dell'Unità Operativa di reumatologia pediatrica dell'Ospedale "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro

"Alla luce di quanto sta accadendo al Sistema Sanitario Calabrese che ormai sta andando alla deriva, anche l'Unità Operativa di Reumatologia Pediatrica dell'Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro, viene smantellata dall'ultimo atto aziendale. La motivazione è dovuta a uno scarso volume delle prestazioni sanitarie effettuate nell'ultimo anno; questo ci fa capire come, ancora una volta, ciò che viene preso in considerazione sia il fatturato tout court, anziché la tutela della salute e del benessere di un bambino affetto da patologia reumatologica, tenendo presente che è l'unico centro di Reumatologia Pediatrica presente e attivo nella nostra Regione. Non dimentichiamoci che, grazie all'eccellenza presente a Catanzaro, si è ridotta notevolmente la migrazione sanitaria verso le Regioni del nord e molte famiglie hanno avuto la possibilità di curare i loro bambini nella loro terra d'origine (soprattutto chi non ha la possibilità di sostenere spese per affrontare viaggi o cure), avendo sempre a disposizione un punto di riferimento sanitario a cui rivolgersi in quei periodi particolari in cui si presenta una riacutizzazione improvvisa della patologia. Nella scelta presa non è stato tenuto conto, tra l'altro, che la pandemia ha causato la sospensione e/o il rinvio di tutte le visite ambulatoriali.

L'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare - APMARR APS non può accettare tale soppressione. Pertanto, data la situazione critica che già di per sé stiamo vivendo, al fine di evitare i cosiddetti "viaggi della speranza", al fine di garantire il diritto alla salute dei pazienti pediatrici affetti da patologie reumatologiche e l'accessibilità alle cure, chiediamo urgentemente di rivedere questo atto aziendale che in Calabria, invece di supportare i pazienti pediatrici con patologie reumatologiche e le loro famiglie, toglie ancora una volta dei servizi essenziali all'utenza".

Ospedale Pugliese Ciaccio, associazione Apmarr Aps: "no alla chiusura di reumatologia pediatrica"

Redazione 5Nov 09, 2020Calabria

L'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare non può accettare la soppressione dell'unità, pertanto chiede "di rivedere questo atto aziendale che in Calabria, invece di supportare i pazienti pediatrici con patologie reumatologiche e le loro famiglie, toglie ancora una volta dei servizi essenziali all'utenza"

CATANZARO - "Alla luce di quanto sta accadendo al Sistema Sanitario Calabrese che ormai sta andando alla deriva, anche l'Unità Operativa di Reumatologia Pediatrica dell'Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro, viene smantellata dall'ultimo atto aziendale. La motivazione è dovuta a uno scarso volume delle prestazioni sanitarie effettuate nell'ultimo anno; questo ci fa capire come, ancora una volta, ciò che viene preso in considerazione sia il fatturato tout court, anziché la tutela della salute e del benessere di un bambino affetto da patologia reumatologica, tenendo presente che è l'unico centro di Reumatologia Pediatrica presente e attivo nella nostra Regione. Non dimentichiamoci che, grazie all'eccellenza presente a Catanzaro, si è ridotta notevolmente la migrazione sanitaria verso le Regioni del nord e molte famiglie hanno avuto la possibilità di curare i loro bambini nella loro terra d'origine (soprattutto chi non ha la possibilità di sostenere spese per affrontare viaggi o cure), avendo sempre a disposizione un punto di riferimento sanitario a cui rivolgersi in quei periodi particolari in cui si presenta una riacutizzazione improvvisa della patologia.

Nella scelta presa non è stato tenuto conto, tra l'altro, che la pandemia ha causato la sospensione e/o il rinvio di tutte le visite ambulatoriali. L'Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare - APMARR APS - si legge in una nota - non può accettare tale soppressione. Pertanto, data la situazione critica che già di per sé stiamo vivendo, al fine di evitare i cosiddetti "viaggi della speranza", al fine di garantire il diritto alla salute dei pazienti pediatrici affetti da patologie reumatologiche e l'accessibilità alle cure, chiediamo urgentemente di rivedere questo atto aziendale che in Calabria, invece di supportare i pazienti pediatrici con patologie reumatologiche e le loro famiglie, toglie ancora una volta dei servizi essenziali all'utenza."

L'appello di APMARR: "No, alla chiusura e allo smantellamento della reumatologia pediatrica dell'ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro"

Il sistema sanitario calabrese sta andando alla deriva e anche l'Unità Operativa di Reumatologia Pediatrica dell'Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro viene smantellata dall'ultimo atto aziendale, si legge in una nota diffusa oggi da APMARR. La motivazione, prosegue APMARR, è dovuta a uno scarso volume delle prestazioni sanitarie effettuate nell'ultimo anno: questo ci fa capire come, ancora una volta, ciò che viene preso in considerazione sia il fatturato tout court, anziché la tutela della salute e del benessere di un bambino affetto da patologia reumatologica, tenendo presente che è l'unico centro di Reumatologia Pediatrica presente e attivo in Calabria. Non dimentichiamoci che, grazie all'eccellenza presente a Catanzaro, si è ridotta notevolmente la migrazione sanitaria verso le Regioni del nord e molte famiglie hanno avuto la possibilità di curare i loro bambini nella loro terra d'origine (soprattutto chi non ha la possibilità di sostenere spese per affrontare viaggi o cure), avendo sempre a disposizione un punto di riferimento sanitario a cui rivolgersi in quei periodi particolari in cui si presenta una riacutizzazione improvvisa della patologia. Nella scelta presa non è stato tenuto conto, tra l'altro, che la pandemia ha causato la sospensione e/o il rinvio di tutte le visite ambulatoriali.

L'APMARR non può accettare tale soppressione, si sottolinea nella nota stampa. Pertanto, data la situazione critica che già di per sé stiamo vivendo, al fine di evitare i cosiddetti "viaggi della speranza", al fine di garantire il diritto alla salute dei pazienti pediatrici affetti da patologie reumatologiche e l'accessibilità alle cure, chiediamo urgentemente di rivedere questo atto aziendale che in Calabria, invece di supportare i pazienti pediatrici con patologie reumatologiche e le loro famiglie, toglie ancora una volta dei servizi essenziali all'utenza. 1b74

[Torna all'archivio](#)